

Il saggio
Risparmi traditi
di Gianni Vattimo

Un matematico che non solo insegna in una università (pubblica), ma che si chiama anche Beppe Scienza suscita la nostra istintiva fiducia. E la merita, con questo libretto "La pensione tradita" (Fazi, pp. 228, € 9,90) che possiamo solo definire istruttivo, nel quale, con dati e cifre alla mano, comprensibili facilmente anche per matematici meno esperti, fa vedere quanto sia irragionevole e pericoloso affidarsi alla retorica dei fondi pensione. Ai quali, salvo esplicita scelta in contrario da farsi entro giugno, saranno affidate le liquidazioni dei lavoratori del settore privato per essere investite in modo da produrre (se va bene) rendite che costituiranno le pensioni integrative future. Meglio la gestione del Tfr nei termini tradizionali, dice l'autore: i gestori del risparmio, anche quando non scappino con la cassa come i famosi tipi della Enron americana, hanno un record di insuccessi gestionali documentabili (si veda il libro) tale da giustificare le più fiere preoccupazioni. Per giunta, sia il bombardamento mediatico (scegliete subito il vostro fondo) sia il fatto che il passaggio ai fondi gestiti avvenga con il silenzio assenso (se non vi svegliate, ci pensiamo noi) suscitano ben più di un sospetto che si tratti di un'ennesima invenzione di economisti geniali decisi a giocare i nostri ultimi risparmi.